

PIANO PERIFERIE, 400 MILIONI ALLE CASE POPOLARI: LE MODIFICHE DEL GOVERNO ALLA STABILITA'

Un piano nazionale per la **rigenerazione** delle aree urbane, con relativa unità di missione. E misure per mettere liquidità a disposizione delle imprese. La legge di stabilità entra nel vivo in commissione Bilancio al Senato: il Governo nel fine settimana ha presentato due sostanziosi pacchetti di emendamenti che segnano nettamente la strada che seguirà questa seconda lettura. Comincia, così, a prendere forma l'intervento di rammendo delle periferie annunciato nei giorni scorsi dal premier Matteo Renzi. Viene prorogato di due anni l'anticipo prezzi al dieci per cento. E arriva l'obbligo per le stazioni appaltanti di emettere i Sal ogni due mesi, fino al 2016. Ma non solo. Vengono stanziati 400,4 milioni per dare il via concreto al piano di recupero degli alloggi popolari previsto dal DL 47/2014 («piano casa Lupi») e vengono anche stanziati 300 milioni per il completamento di assi autostradali in difficoltà sul piano economico, con un identikit che sembra portare alla Titirrenica. Completano il quadro i fondi per le bonifiche e l'esenzione dal patto di stabilità per l'edilizia scolastica (100 milioni 2015-2016), 56 milioni per il Fondo emergenze nazionali, semplificazioni sulla regolarità contributiva in caso di cessione dei crediti, congelamento delle aliquote Tasi nel 2015.

Va precisato, comunque, che non si tratta di proposte approvate, anche se sono tutte blindate dal parere positivo di Governo e Ragioneria generale dello Stato. La commissione, secondo il calendario fissato dalla presidenza, le voterà a partire dal pomeriggio di lunedì e per tutta la settimana, fino alla conclusione dei lavori. L'approdo in Aula è previsto per giovedì 18 dicembre, in leggero ritardo rispetto alla scadenza iniziale, fissata per martedì.

Anticipazione prezzo e Sal bimestrale
Arriva un pacchetto di novità che ha l'obiettivo di aumentare la liquidità delle imprese che partecipano a gare pubbliche. Il primo cambiamento riguarda l'anticipo prezzi. La corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione del prezzo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale viene prorogata dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016. Si tratta, in sostanza, di un allungamento di due anni che, però, tradisce in parte le ipotesi circolate nei giorni scorsi. Il Governo, infatti, aveva addirittura ipotizzato di rendere la misura strutturale, dal momento che non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato ma solo delle stazioni appaltanti.

Collegato a questo, c'è un altro emendamento che affronta la questione del pagamento dei Sal. La loro corresponsione non viene più lasciata al timing fissato nel contratto che, quindi, potrebbe avere dei tempi lunghi. Fino alla fine del 2016 bisognerà emettere lo stato di avanzamento lavori, presupposto essenziale per l'emissione delle fatture, con cadenza bimestrale. Nel contratto, quindi, bisognerà inserire questa clausola, se non c'è già. Il direttore lavori procederà, di conseguenza, all'emissione del Sal ogni due mesi.

Piano nazionale periferie
Una delle misure più innovative tra quelle contenute negli emendamenti del governo riguarda l'istituzione di un piano nazionale delle periferie, con la nascita di un Nucleo tecnico per la riqualificazione delle aree degradate presso Palazzo Chigi. In particolare l'emendamento stabilisce che entro il 30 settembre 2015 i Comuni debbano presentare al governo progetti di intervento mirati a ridurre la tensione abitativa e ridurre il degrado, senza deroghe alle norme urbanistiche. I progetti saranno presentati sulla scorta di un bando, approvato con Dpcm, entro la fine di marzo (tre mesi dall'entrata in vigore della legge di Stabilità).

Con lo stesso decreto devono essere individuati i criteri di costituzione e funzionamento del Nucleo tecnico da insediare a Palazzo Chigi, con rappresentanti di ministeri, Regioni, Cassa di Risparmio e Agenzia del Demanio i cui componenti non riceveranno alcun rimborso o emolumento. Per l'attuazione degli interventi viene stanziata la somma di 200 milioni già annunciata nei giorni scorsi dal premier Matteo Renzi (50 milioni nel 2015 e 75 milioni all'anno tra 2016 e 2017). Ma non solo. L'emendamento stabilisce che allo stesso scopo devono essere

destinate le disponibilità (esistenti al 31 dicembre 2014) del fondo destinato dal decreto sviluppo al «Piano città» lanciato sotto il Governo Monti dal viceministro Mario Ciaccia. In pratica i fondi di quel piano rimasti inutilizzati vengono ora destinati alla realizzazione degli interventi sulle periferie individuati attraverso questo nuovo piano nazionale.

Recupero alloggi popolari Arrivano i fondi per rendere operativo il piano nazionale di recupero degli alloggi popolari previsto dal decreto legge 47/2014, il cosiddetto «Piano casa Lupi». Un emendamento del governo stanziava a questo fine la somma di 400,4 milioni. A questa cifra si arriva grazie allo stanziamento di 30 milioni all'anno tra il 2015 e il 2017 cui si aggiungono le risorse per 40 milioni stanziati per il 2018. In più l'emendamento individua in 270,413 milioni i fondi derivanti dalle revoche previste dal decreto legge Destinazione Italia relative ai fondi stanziati dalle delibere Cipe 146/2006 (schema idrico Basento-Bradano in Basilicata) e 33/2010 (tratta Rho-Parabiago). Anche questi fondi saranno assegnati al recupero degli alloggi popolari seguendo un'articolata scansione temporale dal 2014 al 2024.

Bonifiche Un emendamento del Governo stanziava 135 milioni (45 milioni all'anno dal 2015 al 2017) per le bonifiche dei siti nazionali contaminati dall'amianto. All'interno di questa cifra viene individuata la somma di 75 milioni (25 milioni all'anno per lo stesso periodo) destinata espressamente agli interventi da realizzare a Casale Monferrato e a Napoli-Bagnoli.

Fondo alle metropolitane Viene chiarito che i fondi derivanti dalle revoche ai finanziamenti per la realizzazione di reti metropolitane previste dalla legge di stabilità 2014 (legge 147/2013) vengano utilizzati soltanto per il finanziamento di metropolitane in costruzione in aree metropolitane. La legge di stabilità 2014, in particolare, prevedeva che il Cipe (su proposta del Mit) dovesse individuare entro lo scorso marzo gli interventi da revocare tra quelli che al primo gennaio 2014 non fossero stati affidati con bando di gara. In aggiunta a questi fondi viene stanziato, a partire dal 2016, un contributo annuale di 12,5 milioni per 15 anni (in tutto 187,5 milioni). Cifra cui si aggiungono 7,5 milioni per il 2016, 72 milioni nel 2017, 20 milioni nel 2018 e 40 milioni per il 2019 (139,5 milioni).

Autostrade Vengono stanziati 300 milioni (15 milioni all'anno da 2017 al 2031) per la realizzazione «di opere di interconnessione di tratte autostradali per le quali è necessario un concorso finanziario per assicurare l'equilibrio del piano economico-finanziario». Un identikit che fa pensare alle difficoltà legate alla realizzazione dell'autostrada Tirrenica.

Porti Viene semplificato l'utilizzo dei fondi già disponibili per la realizzazione di interventi destinati a migliorare la competitività degli scali italiani. In particolare si prevede che il Cipe potrà assegnare le somme previste dal decreto Destinazione Italia (DI 145/2014) senza la necessità di ricorrere alle procedure di accertamento dell'Iva prodotta nei porti.

Ferrovia in Liguria Nuovi fondi per i binari in Liguria. Per avviare i lavori sulla tratta Andora-Finale Ligure viene previsto uno stanziamento di 225 milioni (15 milioni all'anno per 15 anni, a decorrere dal 2016).

Edilizia scolastica Un emendamento del Governo autorizza di 130 milioni nel 2015 per consentire gli interventi di «mantenimento del decoro e delle funzionalità» delle scuole statali, allungando fino al 31 luglio 2015 la possibilità di estendere i contratti di pulizia acquistando i servizi «dai medesimi raggruppamenti e imprese che li assicurano alla data del 31 marzo 2014». Inoltre con un altro emendamento vengono escluse dal patto di stabilità le spese effettuate da province e città metropolitane per un ammontare complessivo di 100 milioni tra 2015 e 2016. Gli enti beneficiari dall'esclusione e gli importi saranno individuati con un decreto del presidente del consiglio da emanare entro il primo marzo 2015.

Cessione dei crediti e Durc Viene creato un meccanismo che punta a blindare le imprese da problemi sulla regolarità contributiva quando cedono i loro crediti. In caso di cessione dei crediti, certificati mediante la piattaforma elettronica del ministero dell'Economia, la regolarità contributiva del cedente sarà attestata in maniera definitiva dal Durc in corso di validità. Il documento dovrà essere allegato all'atto di cessione o "comunque acquisito dalla pubblica amministrazione ceduta". All'atto del pagamento dei

crediti, le Pa debtrici acquisiscono il Durc e chiudono la vicenda. Fondo per le emergenze nazionali Il Fondo per le emergenze nazionali, che serve a pagare gli interventi urgenti della Protezione civile, viene rifinanziato con 56 milioni di euro per il 2014, «al fine di assicurare l'operatività in relazione ai recenti eventi metereologici calamitosi verificatisi sul territorio nazionale». Canoni Anas La quota di canone sul pedaggio versato dai concessionari all'Anas scende dal 42 al 21 per cento. Aumenta, di conseguenza, la fetta dello Stato. Rispetto alla prima versione della manovra, però, questo taglio non avverrà con effetto immediato ma dal 2017. Questo comporta oneri per la finanza pubblica pari a poco meno di 50 milioni di euro. Patto di stabilità: un miliardo alle Regioni Viene confermato anche nel 2015 il meccanismo del patto verticale incentivato. Alle Regioni viene attribuito un contributo da un miliardo di euro: con questo denaro i governatori potranno liberare spazi finanziari a favore dei Comuni virtuosi, peggiorando in maniera proporzionale i propri parametri di patto. La manovra fissa già una ripartizione di questo bonus. La Regione che incassa di più è la Sicilia (147,7 milioni). Segue la Lombardia con poco meno di 136 milioni. Alla Campania vanno 86 milioni di euro. Tasi e Imu Anche per il 2015 viene confermato il livello massimo di imposizione della Tasi già previsto per il 2014. Viene confermato, quindi, che l'aliquota non potrà superare il 2,5 per mille. Questo livello potrà essere superato dello 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure a sostegno delle fasce di popolazione più deboli. Viene differito al 26 gennaio del 2015 il termine per il versamento dell'Imu relativa al 2014. Riforma della contabilità Per il completamento della riforma del bilancio dello Stato vengono stanziati 5 milioni per il 2015, 22 milioni per il 2016, 19 milioni per il 2017 e il 2018 e 4 milioni a partire dal 2019. Expo 2015 La società Expo potrà acquisire servizi per le sue attività in autonomia, senza l'assistenza di Consip. Qualora lo faccia, potrà avere comunque il supporto di Consip nella valutazione delle prestazioni che le verranno offerte. Di fatto, verrà svolta l'attività di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione. Struttura tecnica di missione In base alle regole del Codice appalti ogni anno viene avviata una procedura di selezione per affidare incarichi di esperti che possano aiutare il ministero nella gestione di lavori pubblici e procedure amministrative. Per quelli in scadenza al 31 dicembre 2014 non ci sarà un bando: arriva una proroga d'ufficio di un anno. Infrastrutture energetiche Vengono introdotte alcune semplificazioni per sbloccare progetti per la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, "estendendo il regime di autorizzazione unica a quelle opere e infrastrutture necessarie per assicurarne lo sfruttamento". Nelle attività di prospezione, ricerca e coltivazione viene assicurato il coinvolgimento delle Regioni interessate. Sisma in Sicilia Vengono stanziati 30 milioni di euro all'anno tra il 2015 e il 2017 per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre del 1990 nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa.